



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Assessore agli enti locali
Assessor für örtliche Körperschaften
Assesseur per i enti locali

Preg.mo Signor
Cons. ALEX MARINI
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
alex.marini@consiglio.provincia.tn.it

Preg.mo Signor
Cons. DIEGO NICOLINI
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
diego.nicolini@consiglio-bz.org

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
Dott. JOSEF NOGGLER
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
Dott. MAURIZIO FUGATTI
Presidente della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 165/XVI. Modalità di esercizio del diritto di voto per i cittadini fuori sede.

L'interrogazione n. 165/XVI riprende in parte i contenuti del "Libro bianco sull'astensionismo", frutto di una ricerca curata da una Commissione di esperti istituita dal Dipartimento per le Riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e coordinata dal prof. Franco Bassanini. L'interrogazione sottolinea in particolare i dati relativi agli elettori che per esigenze di studio o di lavoro vivono temporaneamente lontano dal comune di residenza. Il fenomeno riguarda più di 21.000 elettori della nostra regione che attualmente vivono a più di 4 ore di distanza dal comune di residenza.

I consiglieri Marini e Nicolini ripropongono dunque il tema dell'introduzione del voto per corrispondenza in occasione delle elezioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali, già oggetto della proposta di mozione regionale n. 12/XVI – presentata dagli stessi consiglieri Marini e Nicolini – e successivamente trasformata nell'ordine del giorno n. 2 al disegno di legge n. 23/XVI.

In quell'occasione l'ordine del giorno fu respinto dal Consiglio regionale per l'incompatibilità tecnica del voto per corrispondenza con una consultazione elettorale – potenzialmente – articolata sul "doppio turno".

Occorre ribadire anche in questa sede che le modalità e i tempi richiesti per l'invio agli elettori del "plico elettorale" e per la restituzione delle schede votate entro il termine perentorio

stabilito per lo scrutinio rappresentano un elemento oggettivamente critico anche in occasione di consultazioni elettorali a turno unico:

- nella fase di invio dei plichi elettorali non sono rari i casi di ritardi o disguidi postali che compromettono talora la stessa possibilità per l'elettore di votare (senza contare i casi di irregolarità o di doppio voto a seguito dell'asserito smarrimento dei plichi elettorali);
- nella fase di riconsegna delle schede votate, ogni ritardo o disguido postale risulta fatale. Infatti, al mancato rispetto del termine perentorio per lo scrutinio consegue l'immediata distruzione delle schede votate pervenute in ritardo.

Com'è noto, il secondo turno nelle elezioni comunali deve effettuarsi nella giornata della seconda domenica successiva a quella del primo turno, ai sensi degli artt. 265, c. 3; 267, c. 3; e 271 del CEL.

Un termine talmente breve da risultare appena sufficiente per gli adempimenti richiesti dal procedimento elettorale tradizionale (stampa, confezionamento e consegna ai seggi delle schede di ballottaggio) e palesemente inconciliabile con i tempi richiesti dal voto postale.

La mozione n. 165/XVI non si limita peraltro a proporre l'introduzione del voto postale in occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi comunali, ma vorrebbe estenderlo – in termini obbligatori – anche ai referendum comunali.

Si rammenta che – su sollecitazione degli stessi proponenti dell'interrogazione n. 165/XVI – il Consiglio regionale con l'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge regionale 1 agosto 2022, n. 5 "Legge regionale di assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024" ha aggiunto un comma 3-bis all'articolo 14 (Partecipazione popolare) del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Tale norma introduce la possibilità per gli Statuti comunali di prevedere il voto per corrispondenza in occasione di referendum comunali e consultazioni popolari.

Pertanto i comuni della nostra regione hanno già la possibilità di valutare i pro e i contro del voto per corrispondenza e di scegliere autonomamente se introdurlo – o meno – in occasione di referendum comunali e consultazioni popolari.

L'interrogazione n. 165/XVI si limita ad elencare gli aspetti positivi del voto postale (che, si ribadisce ancora una volta, risulta sotto il profilo tecnico assolutamente incompatibile con i sistemi elettorali vigenti per i comuni) tralasciando del tutto le criticità dello stesso, a partire dal venir meno delle garanzie – costituzionali – della libertà, segretezza e personalità del voto (articolo 48, comma 2, Cost.).

La stessa Corte costituzionale è stata chiamata ad esprimersi sulla legittimità costituzionale della legge 27 dicembre 2001, n. 459 (Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero). In una prima occasione (Ordinanza n. 195/2003) ha disatteso tali rilievi sul presupposto che, in caso di loro accoglimento si determinerebbe la conseguenza di rendere più difficile l'espressione del voto degli italiani residenti all'estero. In una seconda pronuncia (Ordinanza n. 63/2018) non è entrata nel merito, dichiarando l'inammissibilità delle questioni per ragioni di rito. Ma in entrambi i casi la Corte ha condiviso i dubbi dei giudici rimettenti, sottolineando le "oggettive criticità della normativa denunciata quanto al bilanciamento della effettività del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero con gli imprescindibili requisiti di personalità, libertà e segretezza del voto stesso".

Con i migliori saluti.

– Lorenzo Ossanna –



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore agli enti locali
Assessor für örtliche Körperschaften
Assessöür per i enc local

Herrn
Alex Marini
Regionalratsabgeordneter

Herrn
Diego Nicolini
Regionalratsabgeordneter

u. z. K.

Herrn
Josef Noggler
Präsident des Regionalrates

Herrn
Maurizio Fugatti
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

**Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 165/XVI. Ausübung des Wahlrechts seitens
auswärtiger Wahlberechtigter**

In der Anfrage Nr. 165/XVI wird zum Teil auf die Inhalte des „Weißbuchs zur Stimmenthaltung“ eingegangen: Dieses beruht auf einer von der Abteilung für institutionelle Reformen des Ministerratspräsidiums an eine Fachkommission in Auftrag gegebenen Studie, die von Prof. Franco Bassanini koordiniert wurde. Die Anfrage befasst sich insbesondere mit den Daten betreffend die Wähler, die sich aus Studien- oder Arbeitsgründen vorübergehend außerhalb der Wohnsitzgemeinde aufhalten. Unsere Region zählt derzeit über 21.000 Wahlberechtigte, die mehr als vier Stunden von der Wohnsitzgemeinde entfernt wohnen.

Die Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini schlagen also erneut die Einführung der Briefwahl bei den Gemeindewahlen vor, die bereits mit Beschlussantrag Nr. 12/XVI derselben Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini eingebracht und später in den Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 23/XVI umgewandelt worden war.

Damals wurde der Tagesordnungsantrag vom Regionalrat abgelehnt, da die Briefwahl mit Wahlen, die unter Umständen aus zwei Wahlgängen bestehen, technisch unvereinbar ist.

An dieser Stelle muss erneut darauf hingewiesen werden, dass die Modalitäten und Fristen für den Versand des „Wahlumschlags“ an die Wähler und die Rücksendung der Stimmzettel innerhalb der für die Auszählung der Stimmen festgelegten bindenden Frist auch bei Wahlen mit nur einem Wahlgang eine konkrete Herausforderung darstellen:

- Beim Versand der Wahlumschläge sind Fälle von Verspätungen oder Fehlleitungen der Post keine Seltenheit und gefährden mitunter die Möglichkeit für den Wähler, seine Stimme abzugeben (wobei auch Unregelmäßigkeiten oder die doppelte Stimmabgabe infolge des angeblichen Verlustes der Wahlumschläge vorkommen können);

- Bei der Rücksendung der Stimmzettel hat jede Verspätung oder jede Fehlleitung der Post schwerwiegende Folgen: Bei Nichteinhaltung der Frist für die Auszählung der Stimmzettel müssen die zu spät eingegangenen Stimmzettel nämlich sofort vernichtet werden.

Bekanntlich findet die Stichwahl gemäß Art. 265 Abs. 3, Art. 267 Abs. 3 und Art. 271 des Kodex der örtlichen Körperschaften am zweiten Sonntag nach dem ersten Wahlgang statt.

Diese kurze Zeit ist selbst für die Amtshandlungen eines traditionellen Wahlverfahrens (Druck, Verpackung, Übergabe der Stimmzettel für die Stichwahl an die Wahlsprengel) kaum ausreichend und für eine Briefwahl zweifelsohne nicht genug.

In der Anfrage Nr. 165/XVI wird im Übrigen nicht nur die Einführung der Briefwahl bei den Gemeindewahlen vorgeschlagen, sondern auch deren verpflichtende Ausweitung auf die Volksabstimmungen der Gemeinden gefordert.

Es wird diesbezüglich daran erinnert, dass der Regionalrat – auf Betreiben derselben Einbringer der Anfrage Nr. 165/XVI – mit Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 1. August 2022, Nr. 5 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024“ den Abs. 3-*bis* im Art 14 (Bürgerbeteiligung) des Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol eingefügt hat.

Laut dieser Bestimmung kann die Briefwahl für die Volksabstimmungen und die Bürgerbefragungen in der Gemeindegatzung vorgesehen werden.

Demnach besteht für die Gemeinden unserer Region bereits die Möglichkeit, die Vor- und Nachteile der Briefwahl abzuwägen und eigenständig zu entscheiden, ob diese bei Volksabstimmungen und Bürgerbefragungen zur Anwendung kommt.

In der Anfrage Nr. 165/XVI werden lediglich die positiven Aspekte der Briefwahl erwähnt (die jedoch in technischer Hinsicht mit den für die Gemeinden bestehenden Wahlsystemen absolut unvereinbar ist). Die negativen Aspekte – allen voran die Gefährdung des verfassungsrechtlichen Grundsatzes der freien, geheimen und persönlichen Stimmabgabe (Art. 38 Abs. 2 der Verfassung) – werden allerdings vollständig ausgespart.

Tatsächlich wurde in Bezug auf das Gesetz vom 27. Dezember 2001, Nr. 459 (Bestimmungen betreffend die Ausübung des Wahlrechts seitens der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger) die Frage der Verfassungsmäßigkeit vor dem Verfassungsgerichtshof erhoben. Den Einwänden wurde zuerst mit Beschluss Nr. 195/2003 nicht stattgegeben, da sich im gegenteiligen Fall Schwierigkeiten für die Stimmabgabe seitens der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger ergeben hätten. In einer zweiten Entscheidung (Beschluss Nr. 63/2018) ging der Verfassungsgerichtshof nicht auf den Inhalt ein und erklärte die Fragen aus verfahrensrechtlichen Gründen für unzulässig. In beiden Beschlüssen teilte der Verfassungsgerichtshof jedoch die Zweifel der verweisenden Gerichte und hob die objektiv kritischen Aspekte der beanstandeten Bestimmungen hinsichtlich der Balancierung von effektiver Ausübung des Wahlrechts seitens der im Ausland ansässigen Bürger und dem unabdingbaren Erfordernis einer persönlichen, freien und geheimen Stimmabgabe hervor.

Mit freundlichen Grüßen

– Lorenzo Ossanna –